Corriere di Novara

Data: 03.02.2022 Pag.: 36
Size: 398 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

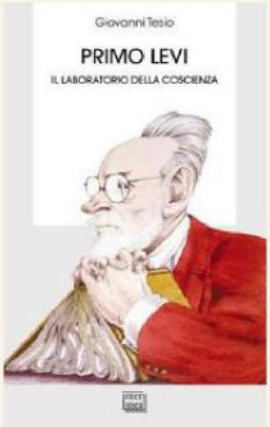
Primo Levi, razionalità e coscienza

Al Circolo dei lettori presentazione del saggio di Giovanni Tesio per Interlinea
Le letture affidate agli studenti del Liceo Classico "Carlo Alberto" di Novara

Una testimonianza forte, pagine che diventano vita. Per il Giorno della Memoria la presentazione del nuovo saggio di Giovanni Tesio, "Primo Levi. Il laboratorio della coscienza", edito da Interlinea (248 pagine, 20 euro). Giovedì scorso, nell'Arengo del Broletto, l'incontro inserito nella programmazione del Circolo dei lettori di Novara (per problemi di quarantena il Coro Col Hakolot è costretto ad annullare l'evento che era in programma domenica 6 febbraio): «Non una presentazione accademica - ha detto la coordinatrice Paola Turchelli -, ma vissuta attraverso le letture dei ragazzi del Liceo Classico "Carlo Alberto": questo è uno dei momenti che ci vogliono invitare a pensare quanto sia necessario ricordare e testimoniare. Lo fa la parola scritta, lo fa il libro di Tesio». Già ordinario di letteratura italiana presso l'Università del Piemonte Orientale, Tesio continua i suoi studi sullo scrittore torinese: «Fare memoria non un solo giorno ma sempre. Abbiamo necessità della memoria che ci rende uomini. Ricordare sì ma senza retorica. Il che vuol dire capire più complessamente la realtà che ci riguarda. Elogiare l'oblio non significa vilipendere la memoria ma tenere insieme i due poli della riflessione. Che sono associati, come la vita lo è alla morte. Per impostare le cose in maniera corretta e non affidarci solo all'elemento emotivo. Se ci limitiamo all'emotività manchiamo di qualcosa. Ecco il titolo del libro che è complessivo. Il laboratorio è razionalità e misura, ma c'è anche la coscienza che è un dato etico, non misurabile e attiene al nostro essere. Il libro mette insieme in sintesi l'estrema misurazione e l'immisurabile. E così rappresenta bene l'opera di Levi. La letteratura mette ordine nel caos della vita. E c'è bisogno di esigenza di chiarezza per far passare l'idea che il mondo è ordinabile e per avviare una riflessione su quello che può essere stato il cosiddetto suicidio. In mezzo ci sono tematiche essenziali, la letteratura, la Bibbia, Dante e la presenza, meno nota ma forte, di Manzoni e dei "Promessi sposi". E poi ci sono l'importanza della poesia, con il valore che acquista la rima, e un capitolo centrale come l'umorismo: Levi era un uomo che aveva un senso profondo dell'umorismo, non solo per la sua appartenenza alla storia ebraica ma per la capacità di giocare con le parole e la consapevolezza che ridere è meglio che piangere». Importante il contributo degli studenti accompagnati dal dirigente Sergio Botta e dalla professoressa Fiammetta Fazio: gli interventi di Marta Calcaterra (che ha letto la prefazione all'edizione tedesca di "Se questo è un uomo"), di Davide Crudele (da "I sommersi e i salvati"), di Egisa Hasballa (l'ultima pagina de "La tregua") e una piccola messa in scena del racconto "Il versificatore" hanno permesso a Tesio di approfondire l'universo di Primo Levi. Che «considerava terapeutica la scrittura perché compone i dissidi e risarcisce la ferita che non ti abbandona. "Se questo è un uomo" ha un valore testimoniale, ma limitare a questo Levi è riduttivo. È uno scrittore di canone perché aperto e complesso. "I sommersi e i salvati" è l'opera di un grande moralista classico, una riflessione razionale vertiginosa: si ha l'impressione che quel mondo del lager dipanato come lui sa fare sia qualcosa di vertiginoso che tocca la profonda coscienza. Ci sono state gradazioni di responsabilità: non si può decidere chi è buono e chi cattivo. E allora Levi arriva a dire che il giudizio diventa impossibile».

• **Eleonora Groppetti**

ANNULLATO IL CONCERTO DI DOMENICA



NELL'ARENGO Giovanni Tesio, autore del libro, con gli studenti del Liceo Classico "Carlo Alberto" e la professoressa Fiammetta Fazio (foto Groppetti)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile